

Eccidi e vittime in provincia di Cremona  
nelle schede dell'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia  
1943 – 1945

a cura di Giuseppe Azzoni  
ANPI e INSMLI di Cremona



marzo 2017

Con l'inizio del 2017 si è concluso il percorso di un progetto teso a recuperare verità e memoria sulle stragi naziste e fasciste avvenute in Italia tra il 1943 e il 1945. Verità e memoria negate per tanti anni e in molti modi, compreso l'occultamento nel famigerato armadio della vergogna di denunce e documenti su fatti, vittime e colpevoli.

Il progetto venne avviato nel 2013 a seguito di precedente intesa intergovernativa tra Italia e Germania con l'istituzione di una commissione storica italo-tedesca che ha lavorato sulla questione. Su questa base si è avviato il progetto banca dati di tutti gli episodi di violenza commessi da nazisti e fascisti in Italia tra il '43 ed il '45. Un "gruppo centrale" di ricerca (perno presso l'Università di Pisa) ha sia raccolto ed ordinato i documenti rinvenuti in sede centrale (compreso il famoso armadio), sia coordinato il lavoro realizzato sul territorio, provincia per provincia, da ANPI ed INSMLI elaborandone infine le risultanze.

I risultati di questa straordinaria attività sono contenuti in un volume di circa 600 pagine e nella banca dati [www.straginazifasciste.it](http://www.straginazifasciste.it).

Il volume *Zone di guerra, geografie di sangue – L'atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (1943 – 1945)* a cura di Gianluca Fulveti e Paolo Pezzino, è edito da Il Mulino. Vi si descrive ed interpreta il quadro complessivo della ricerca, con numerosi saggi e dati.

La banca dati online contiene la descrizione dettagliata per regioni, province e luoghi di 5.616 episodi per un totale di 23.720 vittime. Essa è oggetto di potenziali aggiornamenti e dispone di più parametri di consultazione.

Autori della ricerca sul territorio sono 130 incaricati di ANPI e INSMLI delle varie province. Essi hanno lavorato sia verificando gli episodi contenuti in schede fornite dal "gruppo centrale", sia segnalando quanto conosciuto sul territorio da varie fonti.

**Dati riassuntivi della ricerca per la provincia di Cremona:** schede compilate ed inviate 61, episodi considerati circa 70 in 36 Comuni. Persone uccise da tedeschi e/o fascisti italiani: 128.

81 delle uccisioni avvennero durante l'ultima decade di aprile 1945, quasi tutte ad opera di SS o militari tedeschi. Della maggior parte delle uccisioni avvenute in precedenza furono responsabili i fascisti della RSI. I fucilati furono 25. Gli uccisi considerati partigiani circa 70, circa 60 i civili. Distinzione questa non facilmente definibile, così come la natura degli episodi. La ricerca infatti chiedeva di distinguere e non includere le uccisioni avvenute in combattimento e quelle per cause non intenzionali (con esse il numero delle vittime da 128 salirebbe a circa 200). Tutti i casi dubbi sono stati comunque da noi segnalati lasciando al gruppo centrale preposto la decisione circa l'inclusione o meno nella banca dati.

Nelle 61 schede compilate sono inclusi anche i casi di rapina, saccheggio e vandalismi che il gruppo nazionale ci ha trasmesso (riportiamo i relativi numeri di classifica) dai loro ritrovamenti: su di essi abbiamo chiesto informazioni avendone risposte confermate ma quasi sempre generiche. Comunque poi dalla banca dati sono stati esclusi tutti gli episodi in cui non ci furono vittime.

Di seguito sono riprodotti (in modo semplificato rispetto ai moduli dell'Atlante on line) i contenuti di tutte le schede da noi inviate e riguardanti la provincia di Cremona. Sono segnalati con (\*) gli episodi ora inseriti nella citata banca dati nazionale. Di seguito l'indice delle nostre schede.

Area cremonese: Cremona 1, 2, 3, 4, 5; Castelveverde 1, 2; Corte de' Frati; Cappella Picenardi; Casalmorano; Cella Dati; Cingia de' Botti; Gadesco Pieve Delmona 1, 2; Grontardo; Genivolta; Persico Dosimo; Robecco d'Oglio 1, 2; Motta Baluffi 1, 2; Pozzaglio 1, 2; Pieve d'Olmi 1, 2; Pescarolo; Pizzighettone 1, 2; Pieve S. Giacomo; Vescovato; Annicco; Soresina 1, 2, 3.

Area cremasca: Crema 1, 2, 3, 4, 5; Spino d'Adda; Capralba; Pandino; Trescore; Izano; Rivolta Adda 1, 2; Montodine.

Area casalasca: Casalmaggiore 1, 2, 3; Isola Dovarese 1, 2, 3; Gussola 1, 2; Rivarolo del Re 1, 2; Drizzona; Piadena; Spineda 1, 2.

### Schede area cremonese

#### CREMONA 1: LOCALITÀ VARIE – 27 EPISODI FURTO E RAPINA

Sora Walter n. 10.5.1927 res. Porta Po derubato saccheggio il 23.4.1945 (ep. 1535 vitt. 4318);

Lucini Dante n. 10.10.1900 res. Porta Po idem il 24.4.1945 (ep. 1536 vitt. 4319);

Piseroni Umberto n. 13.11.1906 res. S. Savino idem il 25.4.1945 (ep. 1536 vitt. 4319);

Boni Matilde n. 21.8.1901 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4306 a 4313);

Comellini Alessandro età 51 idem il 25.4.1945 (ep.1531 vitt. da 4306 a 4313);

Consoli Faustino n. 15.2.1903 idem il 25.4.1945 (ep.1531 vitt. da 4306 a 4313);

Farina Mario n. 2.11.1921 idem il 25.4.1945 (ep.1531 vitt. da 4306 a 4313);

Ghidetti Maria n. 15.8.1916 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4306 a 4313);

Ravara Aldo n. 27.5.1929 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4306 a 4313);

Renzi Mario n. 17.2.1902 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4306 a 4313);

Zelioli Mario n. 20.8.1914 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4306 a 4313);

Villa Lazzaro età 51 idem il 25.4.1945 (ep.1531 vitt. 4315);

Miglioli Rosa n. 8.10.1915 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. 4320);

Ardigò Luigi n. 9.9.1905 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Brianzi Bonaparte n. 18.10.1904 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Carotti Aldo n. 22.6.1905 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Cattadori Francesco n. 23.4.1910 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Cerri Ottorino n. 20.4.1925 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Gerelli Primo n. 29.5.1916 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Gnocchi Enrico età 63 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Inverni Livio n. 30.10.1922 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Lazzari Emilio età 47 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Papetti Giovanni n. 25.1.1908 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Soldi Palmiro n. 13.7.1913 idem il 25.4.1945 (ep.1531 vitt. da 4322 a 4333);

Vezzoli Orazio età 49 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Zanotti Licerio n. 10.1.1915 idem il 25.4.1945 (ep. 1531 vitt. da 4322 a 4333);

Volpari Armando n. 10.9.1905 res. Bagnara idem il 27.4.1945 (ep. 1545 vitt. 4334).

Fonte la banca dati nazionale acquisita ed inviataci dal gruppo di lavoro centrale. Il numero è quello che identifica l'episodio nella banca data "stragi lombardia". Si tratta, in genere, di denunce degli interessati alle autorità nel dopoguerra, inoltrate e rimaste poi inevase. (*Di seguito questa specifica viene abbreviata con: Fonte banca dati naz.*) Una verifica puntuale attuale non ci è stata praticamente possibile, comunque si trova conferma in testimonianze e pubblicazioni che numerosi episodi di questo tipo ebbero effettivamente luogo. Nei giorni indicati accanto ai nomi numerose abitazioni della città venivano saccheggiate e rapinate dai soldati tedeschi in ritirata. In questo elenco non vi sono persone uccise. Responsabili, di massima, soldati tedeschi non identificati, pare certo non fossero tra quelli "di stanza" in città.

#### CREMONA 2: CENTRO CITTADINO – 6 VITTIME CIVILI IL 9.9.1943 (\*)

Aldovini Luigi. Colpito da arma da fuoco da militari tedeschi in via Buoso da Dovara.  
Compiani Carlo. Colpito da arma da fuoco da militari tedeschi in via Massarotti.  
Gastaldi Giovanni. Colpito da arma da fuoco da militari tedeschi in via Brescia.  
Lunghignani Rina. Colpita da arma da fuoco da militari tedeschi in via Dante.  
Malanca Palmiro. Colpito da arma da fuoco da militari tedeschi mentre era nella sua officina di fabbro in via Buoso da Dovara.  
Mora Severino. Colpito da arma da fuoco da militari tedeschi in viale Trento e Trieste  
Non erano impegnati in combattimento. Il 9 settembre 1943 reparti tedeschi attaccavano ed occupavano la città di Cremona. Militari delle caserme cittadine si opposero. Vi furono caduti da ambo le parti. I tedeschi in quel frangente spararono anche su civili. Risultano dalle documentazioni consultate almeno le sei vittime sopra riportate. Parteciparono all'occupazione circa 600 militari della Wehrmacht accampati da alcune settimane alla periferia cittadina, facevano parte del LI Corpo del Gruppo Armata B di Rommel, erano presenti sin dall'estate il Comandante Col. Lindau, il Cap.no Fritzwesterholt, il ten Von Nessen. Con loro erano circa 300 SS, della Panzer Grenadier Div. Leibstandarte Adolf Hitler, affluite all'alba del giorno della occupazione.  
Fonte: Archivio Prefettura in AS Cremona, busta 326

#### CREMONA 3: BAGNARA – PARTIGIANI FUCILATI 6 MORTI 2 FERITI (\*)

Agazzi Domenico n 29.11.1909, morto a Bagnara 27.4.1945.  
Azzali Guido n 17.8.1905, morto a Bagnara 27.4.1945, Vigile del Fuoco.  
Cerani Edoardo n 18.8.1902, morto a Bagnara 27.4.1945, Vigile del Fuoco.  
Mondani Ivan n 22.12.1928, morto a Bagnara 27.4.1945.  
Rusinenti Luigi n 13.9.1926, morto a Bagnara 27.4.1945, Vigile del Fuoco.  
Vaiani Giovanni n 5.4.1893, morto a Bagnara 27.4.1945.  
Folcini Ubaldo, ferito, creduto morto, invalido a vita, Vigile del Fuoco.  
Rossi Domiziano, ferito, creduto morto, ricoverato a lungo in Ospedale Psichiatrico, Vigile del Fuoco  
In seno al 27° Corpo Vigili del Fuoco si era formata una SAP alla quale nei giorni della Liberazione si univano insurrezionalisti. La mattina del 27 aprile 1945 su un vecchio camioncino FIAT, con fucili e fazzoletto al collo, un gruppo di Vigili del Fuoco ed altri facevano un giro per le cascine per prelevare e portare latte in città. Incontravano un paio di tedeschi e cercavano di catturarli, questi si sottraevano ed avvertivano la loro colonna, circa 250 uomini, che aveva attraversato il Po a Isola Pescaroli. Otto del gruppo furono presi, immediatamente messi al muro e fucilati, di essi sei furono colpiti a morte, due furono feriti, creduti morti ed abbandonati nel mucchio.  
Fonti: AA.VV. *Pietre della memoria*, Cremona 2010, altre molteplici d'archivio e pubblicazioni.  
Lapide sul luogo della fucilazione, scuole di Bagnara.

#### CREMONA 4: POLIGONO TIRO – 1 PARTIGIANO FUCILATO (\*)

Gaudino Ciro, n. Portici 21.8.1923, res. Remedello, m. 12.3.1944  
Considerato facente parte di forze partigiane non specificate in un documento della questura di Cremona. Venne condannato per “trasgressione al bando del Duce”, per detenzione abusiva

di armi e per partecipazione a forze partigiane. Fucilato al poligono di tiro di Cremona da un plotone della GNR il 12 marzo 1944.17° Legione GNR Battaglione OP di Cremona.

Fonti: Armando Parlato, *La Resistenza cremonese* (pag. 99), Milano 1984. Archivio ANPI in AS Cremona busta 28

#### CREMONA 5: POLIGONO TIRO – 1 PARTIGIANO FUCILATO (\*)

Campi Renato n. 22.12.1925, res. Cremona, m. 16.2.1945, diciannovenne partigiano combattente della 62° Brig Garibaldi (Appennino piacentino). Venne sorpreso e catturato nella casa paterna a Cremona. Fu torturato pesantemente nella sede dell'UPI indi fucilato al poligono di tiro di Cremona il 16 febbraio 1945. Responsabili: UPI e plotone di esecuzione GNR di Cremona. Processati nel processo ai fascisti dell'UPI di Cremona, aprile 1946 (due condanne capitali (non eseguite), diverse condanne al carcere molto parzialmente espiate).

Fonti: *Il Regime fascista* quotidiano 18.2.1945 “Fucilazione di un disertore”. Archivio ANPI in AS Cremona. B. Caffi in *La Provincia* 18.2.2017.

#### CASTELVERDE 1:– 1 EPISODIO RAPINA

Tessaroli Attilio, n. 7.11.1918. Durante la ritirata il Tessaroli ha subito saccheggio e furto da militari tedeschi, il 30 aprile 1945. Resp: militari tedeschi non identificati.

Fonte: banca dati naz. episodio n. 1528. Vittima n. 4305. Riscontro generico del Comune.

#### CASTELVERDE 2: CASCINA BALLARINO – 3 VITTIME CIVILI ESPLOSIONE

Ghinaglia Alessandra, età 18, Ghinaglia Maria Rachele, età 21 e Mignotti Rosa, età 42, morte per esplosione. La morte delle tre donne, che abitavano nella cascina, avvenne a causa della esplosione di un deposito di materiali bellici messo in quella cascina dai tedeschi. Gli stessi militari lo hanno fatto saltare perché non cadesse in mano nemica prima di ritirarsi. Una versione dice che i tedeschi avrebbero avvertito i numerosi contadini abitanti nella cascina e che le donne si sarebbero attardate per raccogliere le loro cose. Responsabili: militari tedeschi prima di ritirarsi.

Memoria: Lapide, a Marzalendo di Castelveverde, sull'evento attribuito nella scritta a “rabbia ormai impotente a fermare gli eventi distruggendo l'esistenza delle nostre concittadine (nomi) ... ricordo ammonitore di tanta barbarie ... La Giunta municipale pose”. Citato da Corrado Stajano, *La stanza dei fantasmi*, Milano 2013.

Fonti: relazione CLN Castelveverde in AS Cremona (in *Ricerche* 2 1995, vale anche per le “relazione CLN” citate in seguito). Comune di Castelveverde.

#### CORTE FRATI: CASCINE CASEL E QUAINI – 11 EPISODI RAPINA

Vittime di saccheggio e rapina:

Arcari Aristide n. 10.7.1906 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4348;

Barbieri Rosa n. 22.2.1897 m. il 26.4.1945 ep. 1555 n. vitt. 4355;

Bellotti Mario n. 27.1.1910 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4347;

Galletti Mario n. 9.9.1901 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4336;

Gosi Achille n. 18.11.899 il 26.4.1945 ep. 1555 n. vitt. 4354;

Lazzari Emilio età 47 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4330;

Mazzolari Renzo n. 6.5.1902 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4349;

Ranelli Giovanni età 71 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4351;  
Ruggeri Pietro n. 28.10.1900 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4350;  
Scanacapra Dante n. 20.1.1908 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4352;  
Sedassari Maria n. 15.3.1913 m. il 27.4.1945 ep. 1554 n. vitt. 4353.  
Durante la ritirata, nei giorni 26 e 27 (e mattina del 28) avvennero in queste cascate saccheggi e rapine da parte di truppe tedesche che si fermarono, bivaccarono e passarono la notte sottraendo viveri, carretti, cavalli, biciclette ai contadini sopra nominati.  
Fonte banca dati naz. Conferma (piuttosto puntuale con riscontro su alcuni dei nomi) con lettera del Comune di Corte de' Frati.

#### CAPPELLA PICENARDI: CANSERO E VICINANZE – 22 EPISODI RAPINA

Vittime di saccheggio e rapina:

Balestrieri Luigi n. 19.11.1911, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4276;  
Bernocchi Ernesto età 61, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4274;  
Bonini Severo n. 25.10.1909, il 27.4.1945 ep. 1560 id. vitt. 4375;  
Caponi Emilio n. 27.8.1921, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4369;  
De Micheli Francesco n. 9.5.1904, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4366;  
Dossena Giovanni età 62, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4372;  
Frer Mario n. 8.1.1922, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4275;  
Galafassi Giuseppe età 51, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4370;  
Galetti Giovanni età 56, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4363;  
Lucini Aldo età 64, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4367;  
Lupi Lodovico n. 15.9.1924, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4374;  
Mazzolari Paolo età 70, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4270;  
Melgari Ercole n. 6.2.1912, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4271;  
Pedroni Mario n. 30.5.1902, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4368;  
Pelizzoli Giacomo n. 20.7.1906, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4365;  
Recchi Giuseppe n. 23.9.1912, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4373;  
Ruffini Eugenio n. 11.11.1903, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4272;  
Ruffini Luigi età 48, il 25.4.1945 ep. 1507 id. vitt. 4268;  
Sandrini Fioravante n. 9.5.1913, vittima saccheggio il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4362;  
Tomasoni Giacomo età 61, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4273;  
Tonghini Fausta età 67, il 26.4.1945 ep. 1508 id. vitt. 4269;  
Zambelli Rino n. 6.5.1906, il 26.4.1945 ep. 1559 id. vitt. 4364.  
Nei giorni 25, 26 e 27 aprile reparti tedeschi in ritirata passando per il territorio di Cappella Picenardi compiono numerosi saccheggi. Non si ha tuttavia notizia di ferimenti o uccisioni tra i nominativi sopra indicati. Nella pubblicistica e memorialistica in materia c'è conferma in linea generale di questi numerosi saccheggi nei giorni e nel territorio indicati.  
Fonte banca dati naz.

#### CASALMORANO: 1 CIVILE ANTIFASCISTA UCCISO

Ormezzani Giovanni n. 15.10.1918, ucciso 1.11.1943. A Soresina “elementi sovversivi” avevano attaccato una pattuglia di militi e ferito con un coltello il caposquadra. Partirono rastrellamenti nella zona. Nel corso di uno di essi, presso la “Osteria del pozzo”, a Casalmorano, i militi sosterranno di essere stati oggetto di spari (senza conseguenze) da parte di un gruppo di persone. Quindi di aver risposto al fuoco colpendo uno dei presenti (definiti sovversivi che ascoltavano

radio Londra): Giovanni Ormezzani. Egli morirà in ospedale poche ore dopo. Responsabili: Reparto fascista di Cremona.

Memoria: intitolazione "Via Giovanni Ormezzani" a Casalmorano.

Fonte: Archivio Prefettura in AS di Cremona bb 314 e 316

CELLA DATI PUGNOLO: 1 CIVILE, LEGATO AI PARTIGIANI, UCCISO (\*)

Finardi Giovanni n. Gussola 23.5.1927 m. 27.4.1945. Durante la ritirata i militari tedeschi che attraversavano il Po furono contrastati da partigiani nei boschi della golena a Gussola. I partigiani ebbero diverse vittime. Il diciottenne Giovanni Finardi (non armato né impegnato in combattimento) venne catturato in paese e portato come ostaggio nel tragitto verso ovest. Nella notte tra il 26 e il 27 aprile, all'altezza della località Pugnolo di Cella Dati, Finardi e un compagno cercarono di fuggire. Il compagno ci riuscì mentre lui venne colpito mortalmente da un proiettile alla schiena.

Memoria: cippo in marmo sul luogo dell'uccisione.

Fonti: *Pietre della memoria*, cit. C. Storci, *Caduti a Gussola per la libertà*, Cremona 2005

CINGIA DE BOTTI: 4 UOMINI DEL CLN UCCISI E 1 FERITO (\*)

Azzali Giovanni n. 9.9.1925 ucciso 25 aprile 1945.

Di Mascio Armando n. 16.5.1922 ucciso 27.4.1945.

Gerelli Mario n. 17.10.1915 ucciso 28.4.1945.

Tonna Pierino n. 26.2.1903 ucciso 24.4.1945.

Gandolfi Rosolino n. 20. 10.1907 ferito 24.4.1945.

Reparti tedeschi in ritirata attraversano questo territorio venendo da sud, attraversato il Po, per dirigersi verso Cremona e Brescia. Hanno luogo episodi di violenza e scontri con partigiani. Le vittime sono definite "del CLN", Tonna "partigiano SAP". Non facile distinguere se in combattimento o altra circostanza. Una lapide reca: "Qui cadde Tonna Pierino mentre porgeva aiuto al nemico morente". Gerelli e Azzali dovrebbero essere caduti in combattimento. Di Mascio venne catturato (pare già morente) e legato come ostaggio al cofano di un autocarro della colonna tedesca, il cadavere, trafitto da proiettili, verrà ritrovato abbandonato a nord del paese. Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Memorie: Lapide coi 4 nominativi dei Caduti sul Municipio; via intitolata a Tonna Pierino. Cippo sul luogo dove è caduto Gerelli.

Fonti: Archivio ANPI in AS Cremona. Banca dati naz. ep. 1514, vittime 4283 e 4284

GADESCO PIEVE DELMONA 1: 2 UCCISI NEL GIORNO DELLA LIBERAZIONE (\*)

Guarneri Guido n. 9.11.1905 medico, partigiano Matteotti, m. 26.4.1945. Venne ferito a morte da militari tedeschi in ritirata durante una missione di soccorso medico a Gadesco in cui aveva coraggiosamente prestato – d'accordo col CLN – delle cure ad un nemico catturato, in una situazione di grave pericolo. Nello stesso giorno in questo Comune veniva ucciso dai militari tedeschi lo studente liceale Stefano Zanini (n. 10.12.1927): egli si era unito agli insurrezionali, aveva un'arma ed era uscito dalla vegetazione in cui si era appostato. Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Memoria: cippo con croce e lapide in via Martiri della libertà.

Fonti: *Quotidiano Fronte Democratico* 29.4 e 27.5.1945; *Pietre della memoria*, cit.

#### GADESCO PIEVE DELMONA 2: 2 EPISODI RAPINA

Vittime di saccheggio: Aglio Palmiro n. 23.3.1926, il 23.1.44 ep. 1548 vitt. 4338; Ruffini Cesare n. 16.11.1923 il 23.1.1944 ep. 1548 vitt. 4337. Responsabili: militari tedeschi il 23 gennaio 1944.  
Fonte banca dati naz.

#### GRONTARDO LEVATA: 4 CIVILI, LEGATI AI PARTIGIANI, UCCISI (\*)

Ferlenghi Mario n. 31.8.1898 ucciso 27.4.1945.

Ghisotti Giuseppe n. 5.9.1911 ucciso 27.4.1945.

Lancini Oreste n. 14.5.1914 ucciso 27.4.1945.

Tricotti Francesca n. 29.6.1925 uccisa 27.4.1945.

Il 27 aprile 1945, nel corso della ritirata, soldati tedeschi operavano furti e saccheggi in cascine della frazione Levata. “Un gruppo di animosi, pur non essendo inquadrato in una regolare SAP”, (relazione CLN) si opponeva per impedire la rapina, sopraggiungeva un altro reparto tedesco che apriva subito il fuoco uccidendo Ferlenghi, Ghisotti e Lancini. In altra cascina poco distante veniva uccisa da un militare tedesco la diciannovenne Tricotti che resisteva alla sottrazione della sua bicicletta. Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Memoria: lapide in frazione Levata coi nominativi.

Fonti: Quotidiano *La Cronaca* 22.4.2008. Relazione CLN alla Prefettura in AS. Comune di Grontardo.

#### GENIVOLTA, CASCINE VALLE E DOSSELLI: 2 CIVILI RENITENTI UCCISI (\*)

Gobio Evangelista n. Virgilio MN, ucciso 23.1.1945. Mancastroppa Renato n. 8.12.1916 ucciso 1.4.1945.

Uccisi in date diverse negli stessi luoghi: la loro vicenda è comune. Ambedue sbandati e renitenti ai bandi di Salò, erano nascosti in cascine della zona rivierasca dell'Oglio. Intercettati in rastrellamenti di “caccia ai renitenti”, furono soppressi a colpi di mitra da militi della GNR cremonese.

Memoria: Edicola con targa bronzea presso cascina Valle (Mancastroppa). Cippo con lapide in riva all'Oglio con oasi fontanella e panchina (Gobio).

Fonti: Comune di Genivolta; A. Parlato in *La Resistenza cremonese* (cita: 49/46 Reg gen sent R. Corte Straord Assise Cr)

#### PERSICO DOSIMO: 6 EPISODI DI SACCHEGGIO

Vittime di furti e saccheggio:

Antonoli Romeo n. 31.8.1924, il 25.4.45 ep. 1556 vitt. 4356;

Arcari Rosolino n. 8.3.1924, il 25.4.1945 ep. 1556 vitt. 4357;

Bragadini Luigi età 50, il 27.4.1945 ep. 1558 vitt. 4361;

Bricchi Luigi n. 23.6.1925, il 25.4.1945 ep. 1556 vitt. 4359;

Madoglio Pio età 57, il 25.4.1945 ep. 1556 vitt. 4358;

Miglioli Giacomina, il 26.4.1945 ep. 1557 vitt. 4360.

Col passaggio di reparti tedeschi in ritirata anche qui numerose abitazioni subiscono furti e saccheggio.

Fonte: banca dati naz.



#### ROBECCO 1: 2 EPISODI DI SACCHEGGIO E PERCOSSE

Mazzolari Carlo n. 13.10.1922 vittima di saccheggio e furto (ep. 1552 vitt. 4345),  
Romani Cesare n. 7.3.1920 saccheggio furto e percosse al padre (ep. 1522 vitt. 4344)  
Nel corso di azioni contro sbandati e renitenti, il 13.12.1944, militi delle Brigate Nere giungevano nella zona e vi compivano furti e saccheggi mentre ricercavano possibili nascondigli. Nella casa dello sbandato Cesare Romani percuotevano il padre perché rivelasse dove fosse il figlio.  
Fonte: banca dati naz.

#### ROBECCO 2: 4 EPISODI SACCHEGGIO E RAPINA

Vittime di saccheggio: Elia Giuseppe età 53, il 27.4.1945 ep. 1550 vitt. 4341;  
Pagani Andrea età 46, il 24.4.1945 ep. 1551 vitt. 4343;  
Rossi Callisto età 65, il 27.4.1945 ep. 1550 vitt. 4342;  
Soldi Amadio età 46, il 27.4.1945 ep. 1550 vitt. 4340.  
Si tratta di furti e saccheggi consistenti (es. carro agricolo) nei giorni della ritirata tedesca, tuttora ricordati.  
Fonte: banca dati naz.

#### MOTTA BALUFFI 1: 1 EPISODIO SACCHEGGIO

Passeri Maria età 67 fu vittima di devastazione saccheggio il 24.4.1945; ep. 1515 vitt. 4285.  
Il 24 aprile 1945 militari tedeschi in ritirata, che avevano attraversato il Po, devastano e saccheggiano la sua abitazione.  
Fonte banca dati naz.

#### MOTTA BALUFFI 2: SOLAROLO MONASTEROLO - 1 CIVILE, LEGATO AI PARTIGIANI, UCCISO (\*)

Cernuzzi Giuseppe n. 28.9.1912 ucciso 24.4.1945.  
Alle ore 17 del 24 aprile, presso l'argine maestro di Solarolo Monasterolo in località Baraccone, poco lontano dalla propria abitazione, Cernuzzi Giuseppe di anni 32, alla vista di un gruppo di militi delle BBNN transitanti sull'argine maestro distante un centinaio di metri, tentava di nascondersi nel fossato. I militi gli spararono uccidendolo. Responsabili: Militi Brigata Nera non identificati.  
Fonte: Comune di Motta Baluffi (nota a firma Angelo Galli), *Pietre della memoria*, cit.

#### POZZAGLIO 1: VILLANUOVA – 1 EPISODIO DI FURTO E SACCHEGGIO

Scolari Adelio n. 20.12.1923. Fu vittima di saccheggio e furto il 25.4.1945 (n. ep. 1538 vitt. 4321) durante la ritirata da parte di militari tedeschi non identificati.  
Fonte banca dati naz.

#### POZZAGLIO 2: 1 PARTIGIANO FUCILATO (\*)

Ruggeri Luigi n. 24.12.1920, partigiano ("Carmen") fucilato il 24.9.1944. Ex finanziere, comandante garibaldino, venne sorpreso e catturato dalla GNR in una casa di Pozzaglio il 20 sett 1944. Interrogato con sevizie e torture nella sede UPI di Cremona, il giorno 24 venne fucilato all'alba sulla strada all'entrata del paese di Pozzaglio. Il corpo venne lasciato esposto sul terreno per

tutto il giorno. Al suo nome fu subito intitolata una delle 4 Brigate Garibaldi del cremonese. Responsabili: Militi GNR Caserma Muti e UPI Villa Merli di Cremona. Sentenza R Corte Str Assise Cremona 14.3.1946 – n 2/46 Reg gen n 15 Reg Sent (Cit. in A. Parlato, *La Resistenza Cremonese*). Memoria: lapide sul luogo della fucilazione. Fonti: Quotidiano *Il Regime fascista* 26.9.1944. Quotidiano *Fronte Democratico* 23.9.1945. Archivio ANPI in AS Cremona b. 44. Comune di Pozzaglio

PIEVE D'OLMI 1: BOSCO CORNA – 1 CIVILE, LEGATO AI PARTIGIANI, UCCISO (\*)

Guarneri Annibale n. 17.5.1888 ucciso 22.1.1945. Venne ucciso da militari tedeschi perché sospettato di essere un partigiano ed accusato di sabotaggio. Fonti: banca dati naz., Archivio ANPI in AS b 29, Comune Pieve d'Olmi

PIEVE D'OLMI 2: CA' BRUCIATA – 4 PARTIGIANI UCCISI (\*)

Compiani Mario n. 22.3.1897 ucciso 27.4.1945

Lari Guido n. 5.6.1909 ucciso 27.4.1945 (n. id. ep. 1506 vitt. 4267)

Quaini Aldo n. 2.7.1915 ucciso 26.4.1945.

Romanelli Luigi n. 13.12.1904 ucciso 27.4.1945 (n. id. ep. 1506 vitt. 4266)

Passato il fiume Po le truppe tedesche in ritirata incontrano subito questo territorio di golena. I soldati attaccano le prime cascine che incontrano per saccheggiare cibarie e qualsiasi mezzo di trasporto. Spesso contadini e patrioti armati si difendono insieme. La relazione del CLN attribuisce l'attacco alla cascina Cà Bruciata ad elementi delle SS. Il 27 aprile Compiani muore per una bomba di mortaio d'assalto lanciata contro il portone della sua cascina. Lari e Romanelli armi alla mano. Il quotidiano *Fronte Democratico* del 17.5.1945 sottolinea però che Compiani, Lari e Romanelli furono solo feriti negli scontri, poi presi e "barbaramente finiti" dai tedeschi. Quaini era stato ucciso il giorno prima in un tentativo di disarmare, con impari forze, un reparto tedesco. Il teatro di questi eventi è a cavallo tra i Comuni di Pieve d'Olmi e di Stagno Lombardo, gran parte in golena di Po. Responsabili: soldati tedeschi ed SS non identificati.

Fonti: Relazioni dei CLN di Pieve d'Olmi e di Stagno Lombardo in AS. Quotidiano *Fronte Democratico* del 28.4 e del 17.5.1945. (Non chiarissima, come per alcuni altri casi, la distinzione sulle circostanze delle uccisioni, se in combattimento o dopo). Comuni di Pieve d'Olmi e Stagno Lombardo. Banca dati naz. per Romanelli (ep. 1506 vitt. 4266) e Lari (ep. 1506 vitt. 4267).

PESCAROLO ED UNITI – UCCISI 1 CIVILE E 2 PATRIOTI (\*)

Gosi Rosolino n. 3.7.1922 ucciso 26.4.1945, patriota.

Rigoni Marino n. 10.4.1923 ucciso 26.4.1945, patriota.

Ruffini Carolina uccisa 27.4.1945.

Sono tutti episodi avvenuti durante il passaggio per questo territorio nella ritirata tedesca. Una relazione del Comune di Pescarolo specifica: Gosi Rosolino portava un messaggio ad una postazione partigiana il 25 aprile; il suo corpo insanguinato viene ritrovato il mattino del 26 sulla strada di campagna per Pieve Terzagni, zona appena percorsa da militari tedeschi. Rigoni Marino muore dopo essersi imbattuto in un gruppo di soldati tedeschi, aveva un fucile, si rilevò che era stato finito con un colpo alla testa. Ruffini Caterina morì nella notte del 27 aprile colpita da uno dei proiettili che i tedeschi sparavano contro le finestre attraversando il paese. Responsabili: militari tedeschi non identificati. Memoria: cippi sui luoghi dove caddero Gosi e Rigoni.

Fonti: Quotidiano *Fronte Democratico* del 8.5.1945. Relazione del CLN di Pescarolo in AS Cremona (con difformità sull'episodio Rigoni, a differenza della citata nota del Comune la relazione del CLN parla di uno scontro a fuoco tra tedeschi e un gruppo di partigiani tra cui Rigoni). Comune di Pescarolo

#### PIZZIGHETTONE 1: TENCARA – 2 PARTIGIANI FUCILATI (\*)

Dognini Angelo n. 15.9.1923 e Fassolo Giovanni n. 22.8.1922, fucilati il 18.11.1944. Ambedue matteottini. I due erano renitenti ed avevano nei giorni precedenti disarmato un guardiafilo (lasciandolo poi libero, egli andò subito a denunciarli). Si nascosero nelle boschine dell'Adda tra Crotta e Pizzighettone, Dognini però si vide costretto a consegnarsi dopo l'arresto del padre, Fassolo fu preso dalla Brigata Nera locale in rastrellamento. Furono fucilati in località Tencara, ai bordi del bosco sull'Adda. Responsabile la Brigata Nera di Crotta d'Adda del comandante Sangalli Francesco (Corte Assise Straord Cremona II Reg Gen 8.3.1946).

Memoria: cippo con lapide sul luogo della fucilazione.

Fonti: Quotidiano *Il Regime fascista* 21.11.1944. Quotidiano *Fronte Democratico* 22 e 29.5.1945. *Pietre della memoria*, cit.

#### PIZZIGHETTONE 2: CIVILE FUGGITIVO UCCISO (\*)

Rodaro Romeo n. Monticelli Ongina, ucciso 20.11.1944. Accusato di diserzione, imprigionato ed evaso, ripreso a Monticelli a fine agosto 1944. Mentre veniva tradotto a Milano il 20.10.1944, giunto a Pizzighettone, tentava la fuga ma veniva ucciso dal fuoco della scorta GNR. Responsabili: GNR di Cremona.

Fonte: A. Parlato, *Da Cremona all'olocausto*, Cremona 2002, pagg. 157-8.

#### PIEVE S. GIACOMO: 2 PARTIGIANI OSTAGGI UCCISI (\*)

Ballerini Gabriele n. Chieti, ferito a morte il 27.4.1945, deceduto il 28

Orlandelli Rosolino n. 6.4.1918, ucciso 27.4.1945.

Tutti e due appartenenti alla SAP locale. Venerdì 27 aprile, provenienti dal Po, circa 400 tedeschi della SS "Alpina" giungono a Pieve SG. La SAP locale, pur se clamorosamente inferiore per numero ed armi, cerca di ostacolarne l'entrata in paese sparando colpi di fucile che producono alcune perdite alle SS. Il reparto attraverserà il paese rispondendo al fuoco ma senza fermarsi. Ballerini ed Orlandelli erano stati presi come ostaggi, cercarono di fuggire attraverso i campi ma furono falciati dai mitra tedeschi. Responsabili: SS della formazione SS "Alpina" non identificati.

Memoria: cippo davanti alle scuole.

Fonte: Dante Fazzi, *Storia di Pieve S. Giacomo*. Relazione del CLN in AS. Quotidiano *Fronte Democratico* del 7.7.1945.

#### VESCOVATO: 1 EPISODIO DI SACCHEGGIO

La Scala Settimo n. 14.5.1905, derubato nel saccheggio della sua casa il 4.8.1944. Da alcuni colloqui emerge, in linea generale, che episodi del genere hanno avuto luogo in paese nel 1944, sia nella caccia ai renitenti nelle case da parte dei fascisti sia da tedeschi anche prima della ritirata. Responsabili: militari tedeschi o fascisti italiani non identificati.

Fonte banca dati naz, ep 1547 vitt 4336.

#### ANNICCO: 3 PARTIGIANI UCCISI

Banzi Giovanni n. 11.8.1924, contadino, ferito a morte il 27 aprile 45 e deceduto il 28. Grassi Mario Ugo n. 8.11.1923, meccanico, ferito il 28.4.1945 e deceduto il 29. Mazzolari Serafino n. 10.10.1923, ferito il 28.4.1945 e deceduto il 29. Tutti e tre partigiani.

Nei giorni 27, 28 e 29 aprile truppe tedesche in ritirata attraversano il territorio del comune di Annicco. Banzi: “cadeva in uno scontro con una forte colonna tedesca” (*Fronte democratico* del 16.5.1945), “deceduto in seguito a ferita di arma da fuoco ricevuta sulla pubblica via durante il passaggio di una colonna tedesca in ritirata” (Archivio comunale Annicco). Grassi: “in combattimento con la colonna del col. Jager, in ritirata verso nord, ci fu una sparatoria, rimasero sul terreno due patrioti, uno è Grassi Mario” (Archivio ANPI). “(Grassi) deceduto in seguito a ferita durante una azione bellica” (Archivio comunale). Mazzolari: “deceduto in seguito a ferita da arma da fuoco durante azione bellica” (Archivio comunale). Responsabili: militari tedeschi (Jager è lo stesso nome dell’ultimo comandante di piazza di Cremona).

Memoria: monumento ai Caduti per la Liberazione coi nomi di Grassi e Mazzolari, in piazza a Barzaniga. Dedicate due vie: una a Grassi e una a Mazzolari.

Fonti: Comune di Annicco. Archivio ANPI in AS Cremona. Quotidiano *Fronte Democratico* del 16.5 e 14.12.1945.

#### SORESINA 1: VILLETTE – 1 CIVILE RENITENTE UCCISO

Bertelli Sergio n. 15.2.1927 ucciso 18.10.1944. Nel pomeriggio del 18 ottobre 1944 un milite della GNR ferma per strada “il disertore Bertelli renitente”. Su quanto accadde subito dopo vi sono due versioni. La prima: Bertelli ha reagito estraendo una pistola, sparando e uccidendo il milite. La seconda: Bertelli ha reagito colpendo il milite con un coltello. Poi cerca di fuggire ma sopraggiungono altri militi, uno gli spara uccidendolo. Responsabile: caporale Francesco Mora GNR di Soresina.

Memoria: lapide in via P. Farinello. Nome nel sacrario ai Caduti della Resistenza. Via intitolata.

Fonti: A. Parlato, *Da Cremona all’olocausto* cit. (cita: ACS Min Interno Dir Gen P.S., Div AGR 1903-49, cat C2, b 3, fasc C2; ACS RSI Questura Cremona Gab 02306, 25.10.44). Archivio ANPI in AS Cremona.

#### SORESINA 2: 1 CIVILE ED 1 PARTIGIANO UCCISI (\*)

Cantarini Emilio n. 1.10.1917 ucciso 26.4.1945 (era della locale SAP). Paladini Mario n. 8.6.1926, ferito a morte 26.4.1945 (deceduto 6.5.1945).

Nel giorno dell’insurrezione Cantarini muore ucciso da un milite GNR durante l’occupazione della caserma da parte della SAP. Paladini è ferito a morte davanti alla propria casa dai colpi sparati da un BN contro cittadini inermi. Responsabili: fascisti GNR, BN.

Memoria: lapide per Cantarini in via Crema. Lapide per Paladini in via Farinello. Nomi nel Sacrario Caduti Resistenza.

Fonti: relazione CLN in AS Cremona. Comune di Soresina.

#### SORESINA 3: 1 PARTIGIANO UCCISO E 2 FUCILATI (\*)

Pasini Bruno n. 2.4.1926 ucciso 27.4.1945. Roncaglio Abbondio n. 31.9.1925 fucilato 27.4.1945. Zambelli Angelo n. 21.1. 1921 fucilato 27.4.1945. Sono tre partigiani.

Il 27 aprile, durante la ritirata, ha luogo presso il cimitero di Soresina uno scontro a fuoco tra un reparto tedesco e partigiani della SAP. Pasini Bruno è colpito a morte. Zambelli viene ferito e catturato, portato in aperta campagna, in località Brusone sulla strada per Genivolta, viene interrogato con sevizie e fucilato sul posto. Con lui, nello stesso luogo, viene fucilato Roncaglio che era stato preso nella vicina Annicco, anch'egli partecipe di azioni di contrasto ai tedeschi. Roncaglio e Zambelli vennero semiseppolti a testa in giù in una buca scavata a fianco della strada. Responsabili: militari tedeschi.

Memoria: cippo per Zambelli e Roncaglio sul luogo della fucilazione. Lapide in memoria di Bruno Pasini. Nomi nel Sacario ai Caduti della Resistenza. Vie intitolate Zambelli e Pasini.

Fonti: Relazione CLN in AS. Archivio ANPI in AS Cremona. Quotidiano *Fronte Democratico* 15 maggio e 18 maggio 1945. Comuni di Soresina e di Annicco.

### Schede area cremasca

#### CREMA 1: S. STEFANO – 1 PRIGIONIERO UCCISO (\*)

Dermarabolo Demetrios, prigioniero di guerra greco fuggitivo, ucciso il 18.6.1944. “Il 18 giugno 1944, nel corso di un rastrellamento di prigionieri di guerra, venne ucciso con un colpo di arma da fuoco il prigioniero di guerra Demetrios Dermarabolo” (A. Parlato). Il rastrellamento, nella zona cremasca, era condotto dalla GNR di Crema.

Fonte: A. Parlato, *La Resistenza cremonese*, 1984

#### CREMA 2: PORTA SERIO – 1 CIVILE UCCISO (\*)

Pizzocchero Domenico n. 16.10.1925, ucciso il 15.9.1943. Il 15 settembre 1943, a pochi giorni dall'occupazione, in zona Porta Serio di Crema giungeva un blindato tedesco (contrass. 47). Un gruppo di cittadini si avvicinava e due soldati tedeschi spararono colpi di pistola contro di essi. Fu colpito a morte lo studente Pizzocchero. Il M.llo dei carabinieri di Crema nel suo rapporto scrive che quei cittadini “si trovavano a curiosare nelle adiacenze” del carro blindato, che “nessuno provocò con atti o parole” quella reazione e che “per ragioni di opportunità non sono stati interrogati né identificati i due soldati tedeschi”. Responsabili: militari tedeschi non identificati personalmente ma quasi certamente della SS Panzer Grenadier Div “L. A. Hitler” che aveva occupato la provincia e che era dotata di quel tipo di blindati.

Fonti: A. Parlato, *Da Cremona all'olocausto*, cit., pag. 119. Rapporto Carabinieri in AS Cremona Prefettura b 314.

#### CREMA 3: S.MARIA – 1 CIVILE UCCISO (\*)

Provana Tarcisio, età 17, ferito a morte il 1.9.1944 e deceduto il 5.1.1945. Durante un allarme un gruppo di persone correva verso il rifugio sul viale di S. Maria della Croce. Qualcuno di loro pare impreccasse contro il fascio e la guerra, fatto sta che un milite RSI sparò sul gruppo colpendo a morte il diciassettenne. Responsabile: milite RSI non meglio specificato.

Fonte: *Pietre della memoria*, cit.

#### CREMA 4: CAMPO SPORTIVO – 4 PARTIGIANI FUCILATI (\*)

Vennero fucilati il 29.11.1944 i partigiani: Bestazza Luigi n. 1922, Monfredini Ernesto n. 16.9.1920, Paganini Gaetano n. 1908, Pedrazzini Antonio n. 24.9.1921. I fascisti la definirono come una

rappresaglia per la morte di due fascisti avvenuta il 23.11 in uno scontro con i partigiani in zona Bocca del Serio. Ne era seguito un rastrellamento ed i quattro erano stati presi, quindi interrogati e torturati con feroci sevizie. Vennero sommariamente condannati a morte e fucilati nello stadio di Crema. Responsabili: plotone BBNN Crema, firmò l'ordine il federale Giovanni Cerchiari, sovrintese all'esecuzione Giovanni Agnesi. Vedasi sentenza 44/45 reg gen n 27 Reg sent. R. Corte Straord Assise di Cremona 5.9.1945 contro Agnesi Giovanni. Questi fu condannato a morte, la sentenza non venne eseguita.

Memoria: lapide campo sportivo.

Fonti: Quotidiano *Il Regime fascista* del 30.11.1944, *Pietre della memoria*, cit.

#### CREMA 5: PERGOLETTO E ZONA – 3 CIVILI E 5 PARTIGIANI UCCISI (\*)

Boschioli Domenica n. 16.12.1904 m. 27.4.1945 partigiana.

Cagni Domenico n. 4.9.1892 m. 26.4.1945.

Festari Antonio n. 6.7.1892 m 26.4.1945 partigiano.

Follo Francesco n. 19.5.1918, ferito il 27.4 e m. 30.4.1945 partigiano.

Pirotta Renzo n. 1908 m. 26.4.1945 partigiano.

Ribolzi Luigina n. 18.9.1896 m. 27.4.1945.

Scrigna Mario n. 26.4.1915 m. 14.4.1945 partigiano.

Vaccari Ennio n. 22.1.1930 m. 26.4.1945.

Sono più episodi accaduti a Crema nei giorni della ritirata tedesca. Assai difficile distinguere le uccisioni avvenute nel corso di scontri a fuoco da quelle legate a saccheggi e violenze. Il giorno 14 aprile Scrigna Mario, è ucciso in Crema da tedeschi. Non compaiono le circostanze né nell'atto di morte né sulla scheda che lo riconosce "partigiano caduto". Il giorno 26 muoiono Renzo Pirotta, Antonio Festari, il quindicenne Ennio Vaccari e Domenico Cagni. Il giorno 27 muoiono Francesco Follo, Domenica Boschioli e Luigina Ribolzi. In questi due giorni e notti, nella zona Pergoletto e S. Bernardino avevano bivaccato militari ed SS tedeschi in ritirata accompagnati da BBNN giunte da altre province: hanno avuto luogo sia vandalismi e saccheggi che episodi di attivo contrasto partigiano. Responsabili: militari ed SS tedeschi e fascisti italiani insieme, non identificati.

Memoria: lapide S. Bernardino. A Follo venne intitolata la 1 Brigata garibaldina, operante nella zona.

Fonti: Archivio ANPI in AS. Relazione CLN in AS Cremona.

#### SPINO D'ADDA – ECCIDIO CON 10 VITTIME TRA CIVILI E PARTIGIANI (\*)

Baroni Francesco, anziano legato alla Resistenza, catturato ed immediatamente fucilato in viale Vittoria. Bellanda Ambrogio, ucciso per strada all'angolo della piazza, mentre cercava di fuggire. Butella Angelo e Zanoletti Domenico: contadini sorpresi mentre erano al lavoro nel cortile della cascina Carabella e massacrati, i loro corpi furono buttati dentro un tino. Cantaluppi Prassede e Romanò Agostino: uccisi in località La Bassa, legati alla Resistenza. Chiesa Luigi, sedicenne, raggiunto da raffiche di mitra mentre cercava scampo attraversando una roggia. Dossena Giacomo: si trovava casualmente in paese, i tedeschi gli sparano mentre, per strada, cercava di mettersi in salvo. Soldati Agostino, ucciso nel cortile di casa (dove viene gravemente ferito, e forse si salva solo perchè creduto morto, Bassani Alfredo). Mario Bruschi, n. 1909, direttore di una locale filiale di banca: soldati tedeschi entrano in casa sua, lo strappano alla moglie ed ai figli e lo uccidono subito dopo davanti alla porta di casa con un colpo alla nuca.

Assiste all'uccisione un figlio di 10 anni. Un altro figlio, neonato, in quel frangente è caduto sul pavimento battendo la testa, morirà nel luglio '45.

L'eccidio è avvenuto il 27 aprile 1945. Una colonna militare tedesca in ritirata, con un centinaio di mezzi e ben armata, proveniente da Paullo e Zelo Buon Persico, giunta alla periferia di Spino venne fatta oggetto di qualche colpo d'arma da fuoco. A sparare alcuni partigiani. Questi erano in fortissima inferiorità per numero e per armamento ma provocarono alcuni ferimenti ed un morto tra i soldati. Immediata e feroce la rappresaglia: il paese venne invaso, numerose abitazioni vennero saccheggiate, alcuni edifici furono bersagliati da colpi di cannoncino, dieci le persone uccise e due gravemente ferite. Una trentina di persone furono portate nella piazza, minacciate di una fucilazione sommaria che poi non ebbe luogo. Una decina di loro furono usati come ostaggi dalla stessa colonna in allontanamento e poi rilasciati. Responsabili: Colonna militare tedesca in ritirata.

Memoria: lapide nella piazza XXV Aprile: "Il 27 aprile 1945 si abbattè su Spino d'Adda la rabbia nazifascista di una colonna tedesca in fuga. Nel saccheggio e nel sangue volle punire il fremito di libertà di questo lembo di terra italiana consacrando alla gloria dei secoli il sacrificio dei martiri... (seguono i dieci nominativi sopraelencati)". Lapidè dedicata a Luigi Chiesa sull'edificio della Scuola Media. AAVV.

Fonti: AAVV, *L'eccidio di Spino d'Adda*, Spino 1996. G.Franco Bruschi, *Un tragico pomeriggio di storia*, Crema 2009. Relazioni del CLN di Spino e della 175° Brigata Garibaldi in AS Cremona, pubblicate in *Ricerche 2* 1995 e in *L'eccidio di Spino d'Adda*.

CAPRALBA: CASCINA ZAMBRINA – 4 PARTIGIANI UCCISI (DI CUI 2 FUCILATI) (\*)

Baruffi Carlo n. 1923, Grassi Annunzio n 1924, Perego Giovanni n 1923 e Pola Francesco n 1921. Erano quattro partigiani, tutti residenti a Caravaggio. Il giorno 14 marzo 1945 nei pressi della cascina Zambrina di Capralba vennero sorpresi da una pattuglia della GNR di Crema, tentarono di difendersi ma due (Baruffi e Grassi) vennero colpiti a morte, gli altri due (Perego e Pola) vennero catturati, interrogati e subito fucilati nello stesso posto. Responsabili: GNR di Crema (tenente gnr Omassi; tenente. gnr Ricci).

Memoria: lapide a Capralba.

Fonti: *Il Regime Fascista* quotidiano 15.3.1945. Depositione Maresciallo Maggiore Carabinieri Antonio Secchi in data 14.6.1945 cit. in M. e G. Strada, *Il fascismo in provincia*, 1975, pag. 295.

PANDINO: 2 CIVILI UCCISI (\*)

Labò Zaccaria n. 11.9.1902 e Villa Vittorio n. 5.12.1910 uccisi a Pandino il 26.4.1945. Il 26 aprile 1945 una colonna di tedeschi in ritirata percorre la via principale di Pandino. Frangente in cui sempre ordinano che porte e finestre siano chiuse. Villa e Labò, che si trovavano all'interno di un bar della stessa via, si affacciano alla porta. Un soldato lancia contro di loro una bomba a mano che li ferisce a morte. Erano circa le 19.30 quando spirarono. Responsabili: militari tedeschi non identificati in ritirata.

Memoria: lapide in piazza Vittorio Emanuele III.

Fonti: *Pietre della memoria* cit.; Nota Biblioteca Comunale di Pandino.

TRESCORE CREMASCO: CAMPO TORTAGLIA – 1 CIVILE, LEGATO AI PARTIGIANI, UCCISO (\*)

Martinelli Lucindo n. 23.12.1911 ucciso 5.7.1944. L'uccisione di Martinelli rientra nelle operazioni di caccia ai renitenti della RSI. Egli venne ucciso "alle ore 3 del 5.7.1944 nel campo Tortaglia

presso la strada statale Crema Vailate” (doc Comune di Trescore). Responsabili della morte furono gli uomini della compagnia OP della GNR di Crema, al comando del maggiore Annibale Valvassori.

Fonti: A. Parlato, *Da Cremona all'olocausto*, cit. (cita ACS Roma, RSI, GNR b 29). Comune di Trescore Cremasco.

IZANO: PARTIGIANO UCCISO (\*)

Zanoni Angelo n. 29.7.1921. Partigiano. Ferito a morte il 17.3.1945 e deceduto il 6.4.1945. Ri-entrato nel suo paese di Izano dopo importanti attività partigiane (da fine 1943, prima a Milano poi in Valtellina) è ricercato e viene scoperto da militi della GNR il 17 marzo 1945. Gli sparano mentre cerca di sottrarsi alla cattura con la fuga, viene ferito a morte e morirà nell'ospedale di Crema il successivo 6 aprile. Responsabili: militi GNR cremasca.

Memoria: lapide in Izano.

Fonti: Sentenza n. 16 Sez Spec R Corte Straord Assise Cremona. N. 81/46 e 5/46 Reg Gen citata in A. Parlato, *Da Cremona all'olocausto*, cit. Notiziario GNR Aprile 1945. Quotidiano *Il Regime fascista* del 20.3.1945. Fondo Prefettura in AS Cremona, b 347.

RIVOLTA D'ADDA 1: 1 CIVILE, MILITARE SBANDATO, FUCILATO (\*)

Antonelli Santo n. 14.9.1923, fucilato 9.10.1944. Antonelli era di Rivolta e venne arrestato il giorno 8.10.1944 come soldato sbandato e disertore. Accusato anche di colpi di mano in due caschine venne fucilato il giorno successivo davanti alle scuole. L'atto di morte riporta: “Deceduto il giorno 9 ottobre 1944 alle ore 14 e minuti zero in circonvallazione Piave”. Responsabili: arresto e fucilazione ad opera GNR locale.

Fonti: Banca dati naz. Ep. 1549 vitt. 4338 (che reca: Fucilazione “disertore” da militi GNR locale Macchi Luciano, Pedrini Giovanni, Caio Giovanni. Seguono dati da Corte Appello Milano 26.3.46). A. Parlato, *La Resistenza nel cremonese*. Atto di morte del Comune di Rivolta A.

RIVOLTA ADDA 2: 1 PARTIGIANO UCCISO (\*)

Abbondio Martino n. 16.2.1925, ucciso 31.7.1944, partigiano. A fine luglio 1944 nella zona dell'Adda del lodigiano, con coinvolgimento della riva cremasca di Spino e di Rivolta (epicentro Villa Pompeiana), ebbe luogo un massiccio rastrellamento ad opera della GNR di Lodi. Furono uccisi sette partigiani, tra essi Abbondio Martino che cercò di sfuggire gettandosi in acqua presso Rivolta ma fu colpito dai proiettili. Responsabili: GNR di Lodi in rastrellamento.

Memoria: lapide località Villa Pompeiana, lapide Crema.

Fonti: *Il fascismo in provincia*, cit.; *Pietre della memoria*, cit; Quotidiano *La Cronaca* 27.7.2004 “Eccidio nero nella bassa ...”.

MONTODINE: 1 PARTIGIANO QUINDICENNE UCCISO

Sordi Pietro n. 6.1.1930, ucciso 28.4.1945. Durante la ritirata e il passaggio di un reparto tedesco in quel comune, Pietro Sordi è “morto in Montodine in seguito ad azione partigiana” (L. Franzoni, comando 1 Brigata garibaldina “Ghinaglia”). Pietro Sordi “è ucciso dai nazifascisti” scrive l'ANPI alla Commissione regionale riconoscimento partigiani. Sordi sarà riconosciuto il 2.4.1946 dalla Commissione stessa come “partigiano caduto”. Responsabili: militari tedeschi non identificati. Fonte: Archivio ANPI in AS Cremona.



## Schede area casalasca

### CASALMAGGIORE 1: 5 PARTIGIANI UCCISI (\*)

Avigni Gino n. 20.1.1924 caduto 25.4.1945 partigiano.

Favagrossa Giovanni n. 6.1.1926 caduto 24.4.1945 comandante partigiano.

Formis Aldo n. 27.3.1918 caduto 24.4.1945 partigiano.

Martelli Carlo n. 5.9.1927 caduto 24.4.1945 partigiano.

Valdisturlo Luigi n. 11.8.1908 caduto 24.4.1945 patriota.

Sono i giorni della Liberazione e reparti tedeschi in ritirata attraversano il Po in questa zona. Favagrossa e Martelli furono sorpresi in piena notte da militari tedeschi tra i campi di località Valle Casalbello (comune di Casalmaggiore). Erano con alcuni altri partigiani, ne nacque una sparatoria nella quale i due furono uccisi mentre gli altri riuscirono a sganciarsi. Aldo Formis, nel centro cittadino stava scortando verso il carcere alcuni fascisti che si erano arresi, un ceccino fascista nascosto lo colpì a morte. Il partigiano Avigni si trovava sull'argine del Po quando venne colpito a morte dalla mitragliatrice di tedeschi contrastati dal fuoco partigiano. Valdisturlo Luigi, contadino e patriota, venne ucciso da tedeschi trovandosi isolato nei pressi della frazione Camminata. Responsabili: militari tedeschi (ceccino fascista nel caso di Formis) non identificati.

Memorie: cippi e lapidi. Vie intitolate Favagrossa, Martelli, Formis e Avigni (questa nel suo paese di Rivarolo Mn).

Fonti: C. Bianchi, *Resistenza a Casalmaggiore*, 1979. Relazione CLN in AS Cremona. Quotidiano *Fronte demoratico* del 4 maggio e del 6 ottobre 1945. Comune di Casalmaggiore. Giorgio Lipreri, ricercatore, Casalmaggiore.

### CASALMAGGIORE 2: AGOILO E PONTE PO – 3 MILITARI SBANDATI UCCISI

Morengi Ernesto età 34 ucciso 9 settembre 1943 (caporale 84° Battaglione).

Passerini Carlo Arturo, età 34 ucciso 9 settembre 1943 (serg. 84° Battaglione 2 Regt pontieri).

Vezzosi Modesto n. 23.1.1907 ucciso 9 settembre 1943 (soldato 66° Rgt Fanteria).

È certo dai certificati di morte e da allegate comunicazioni dei carabinieri che sono stati uccisi da militari tedeschi con l'occupazione; "In conflitto a fuoco" scrivono i carabinieri, ma esistono versioni non concordanti e credibili anche se basate solo su testimonianze. Vezzosi e Morengi sarebbero stati uccisi tra la frazione Agoiolo e Martignana Po o per non aver voluto consegnare le armi o per non aver voluto consegnare ai tedeschi dei prigionieri inglesi. Vezzosi sarebbe stato ucciso in modo particolarmente orribile: gravemente ferito ed agonizzante sul corpo semisepolto si sarebbe infierito a calci per poi finirlo passandoci sopra con una camionetta. Passerini è stato ucciso sul ponte in chiatte o con uno scambio di colpi o per non aver voluto consegnare l'arma. Responsabili: militari tedeschi (con SS?) non identificati.

Fonti: Comune di Casalmaggiore, con atti di morte e comunicazioni dei carabinieri. Mirco Cavalli, ricercatore storia locale Martignana Po. Giorgio Lipreri, ricercatore Casalmaggiore. (Questi fatti erano stati dimenticati, se ne è ritrovata casualmente traccia e poi conferma nel corso di ricerche di Lipreri e di Cavalli).

### CASALMAGGIORE 3: PONTE PO – PARTIGIANO FUCILATO (\*)

Cherchi Gavino n. 15.8.1911 fucilato 28.3.1945 partigiano. Gavino Cherchi "Stella", insegnante, diresse il servizio informazioni del CLN di Parma. Cadde in mano tedesca, venne torturato e poi

fucilato, con i compagni Alceste Benoldi e Ines Bedeschi medaglia d'oro, in riva al Po tra il ponte di Casalmaggiore e Sacca di Colorno. Il suo corpo non fu ritrovato. Responsabili: militari tedeschi.

Memoria: lapide ed intitolazione biblioteca del Liceo Romagnosi di Parma.

Fonti: A. Parlato, *Da Cremona all'olocausto*, cit., pag. 108. Liceo Romagnosi Parma. Giorgio Lipreri ricercatore Casalmaggiore.

#### ISOLA DOVARESE 1: PONTE SULL'OGGIO – 3 PARTIG FUCILATI (\*)

Bocci Romolo, n. Isola Dovarese 25.11.1922, Meda Cesare, n. Isola Dovarese 18.11.1913, Piazza Giuseppe, n. Isola Dovarese 2.2.1926: appartenevano alla Brigata Matteotti e vennero fucilati il 29.4.1945.

Nella notte del 28-29.4.1945 in pattuglia con altri due partigiani erano in ispezione territoriale. Tutti e cinque venivano sorpresi da una colonna di SS, catturati e subito messi alla ringhiera del ponte sull'Oglio per immediata fucilazione. Due dei cinque riuscirono a fuggire, Bocci e Piazza caddero colpiti a morte e i cadaveri furono gettati nel fiume, Meda si tuffò un attimo prima ma nell'acqua fu raggiunto da colpi di mitra. La loro morte avviene il 29 aprile 1945, i corpi furono recuperati dopo alcuni giorni. Responsabili: SS tedesche senza ulteriori specificazioni.

Memoria: lapide sul luogo della fucilazione.

Fonti: AA.VV., *Isola Dovarese per non dimenticare*, Cremona 1997. Relazione della 2<sup>a</sup> Brigata Matteotti, in AS Cremona, pubblicata in *Ricerche* n.2 1995 dell'Ist. Prov. Storia Mov. Liberazione. Banca dati naz. episodi n. 1509 e 1510, vittime nn. 4277, 4278 e 4279. Comune di Isola Dovarese.

#### ISOLA DOVARESE 2: BIVIO S. ANTONIO – 1 PARTIGIANO UCCISO (\*)

Boccoli Andrea, n. Vescovato 23.2.1921, partigiano Fiamme Verdi, ucciso il 26.4.1945.

Il 26 aprile 1945 Boccoli stava recandosi a recuperare armi quando si imbattè in un gruppo di militari tedeschi che lo videro armato, lo presero e "lo freddarono con una pallottola sparata a bruciapelo al cervello" (*Fronte Democratico*, quotidiano CLN Cremona del 13.5.1945). Responsabili: soldati tedeschi in ritirata, non identificati.

Memoria: cippo marmoreo sul luogo dell'uccisione.

Fonti: M. Allegri, *Le Fiamme Verdi ...*, Cremona 1985. Relazione del Comandante FFV Sten Spedini, in AS Cremona, pubblicata in *Ricerche* n. 2 1995. Banca dati naz. ep. n. 1512, vitt. 4281. Comune di Isola Dovarese.

#### ISOLA DOVARESE 3: CASCINE – RAPINE E SACCHEGGI

Corradi Maria, età 42 e Vecchi Erminio, n. 15.8.1903 furono vittime di rapina e saccheggi effettuati da soldati tedeschi in ritirata il 26 aprile 1945. Responsabili: soldati tedeschi non identificati.

Fonti: banca dati naz ep. nn. 1511 e 1513, vitt. 4280 e 4282. Conferma (generica) del Comune di Isola Dovarese.

#### GUSSOLA 1: 1 MILITARE SBANDATO UCCISO (\*)

Pasetti Maurizio, n. 10.6.1913, ucciso 5.8.1944. Poco dopo le 4 del mattino del 5 agosto 1944, Pasetti viene colpito a morte dai proiettili di soldati tedeschi in rastrellamento notturno mentre cerca di sfuggire alla cattura. Non era di Gussola, nato a S. Gervasio, abitava a Botticino di

Brescia. Responsabile: pattuglia tedesca non identificata. Probabilmente dell'episodio nulla fu rivelato così che non se ne trova traccia negli scritti sulla Resistenza locale, nell'archivio ANPI, nella memoria di persone che abbiamo interpellato.

Fonte: banca dati naz. ep. 3854 vitt. 11171, conferma si ritrova nell'estratto Atto di morte del Comune di Gussola.

#### GUSSOLA 2: GOLENA PO E PAESE – 11 PARTIGIANI E CIVILI UCCISI (\*)

Baldo Teobaldo n. 13.2.1925 m. 26 aprile 1945 (partigiano).

Bini Antonio n. 4.7.1920 m. 26 aprile 1945 (civile legato ai partigiani).

Bini Francesco n. 12.2.1917 m. 26 aprile 1945 (partigiano).

Franchini Pietro n. 23.3.1924 m. 26 aprile 1945 (partigiano).

Grossi Antonio n. 29.3.1891 m. 24 aprile 1945 (civile antifascista).

Mangoni Pietro n. 22.4.1924 m. 26 aprile 1945 (civile legato ai partigiani).

Marconi Giuseppe n. 10.5.1900 m. 26 aprile 1945 (partigiano).

Pighi Pierenrico n. 13.9.1929 m. 28 aprile 1945 (civile quindicenne).

Piccinini Renato n. 4.2.1923 m. 26 aprile 1945 (civile legato ai partigiani).

Vaia Giuseppe n. 30.11.1895 m. 24 aprile 1945 (civile).

Valenti Giuseppe n.1907 m. 26 aprile 1945 (civile legato ai partigiani).

Nei giorni dal 24 aprile reparti tedeschi in ritirata attraversano il Po appena a valle di Gussola e si dirigono verso nord nordovest. Partigiani nascosti nella golena di Po ne osservano le mosse, cercano di dissuaderli dall'entrare in paese col timore di una notevole presenza di forze di contrasto. I tedeschi reagiscono e cadono in questa circostanza, il 26 aprile, i partigiani e i civili che erano con loro: Bini Antonio, Bini Francesco e Mangoni Pietro che vengono catturati, uccisi ed i loro corpi seviziati verranno ritrovati giorni dopo nell'erba alta.

Piccinini Renato e Valenti Giuseppe sono raggiunti dai proiettili mortali mentre correndo sull'argine cercavano di mettersi in salvo. Franchini Pietro è colpito in fronte da un proiettile.

Marconi Giuseppe, capo partigiano, viene sorpreso mentre spiava i movimenti del nemico, nascosto tra i cespugli. Seviziato ed ucciso con una baionetta, viene sepolto nel letame dove verrà ritrovato diversi giorni dopo.

Baldo Teobaldo viene invece ucciso in paese mentre compiva, armato, un giro di perlustrazione. Il 24 aprile erano stati uccisi tre civili, non armati né partecipi a scontri: il quindicenne Pighi Pierenrico, figlio del fattore di una cascina in golena di Po al quale i tedeschi spararono nella sua aia (morirà il 28 in ospedale). Vaia Giuseppe, coltivatore, colpito a morte senza motivo apparente da fascisti Camice nere di passaggio sulla strada prossima al campo in cui stava lavorando. Grossi Antonio viene ucciso in paese perché non si ferma all'alt di una squadra di Camice nere. Responsabili: militari tedeschi e Camice nere non identificati.

Memoria: monumento "Il Comune ai suoi Caduti per la Resistenza" e 10 cippi sui luoghi delle uccisioni.

Fonti: Storci Quarenghi, *Caduti a Gussola per la libertà*, Cremona 2005. Relazione CLN in AS Cremona. Archivio ANPI in AS Cremona. Comune di Gussola. *Pietre della memoria*,cit.

#### RIVAROLO DEL RE 1: 1 CIVILE UCCISO

Arveti Attilio n. 24.5.1901, ferito a morte il 26.4.1945, m. 2.5.1945. Il 26.4.1945 Arveti, da privato cittadino e senza alcuna arma, percorreva la strada da casa sua in Brugnolo verso Commesaggio. Si imbatteva casualmente in un gruppo di soldati tedeschi mentre era in corso una sparatoria con partigiani. Cercò di allontanarsi e non si fermò all'intimazione alt dei tedeschi.

Questi gli spararono ferendolo a morte. Morirà il 2 maggio all'ospedale di Bozzolo. Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Memoria: lapide cimitero Brugnolo.

Fonte: banca dati naz. ep. 1525 vitt 4295. Il ricercatore locale Mauro Poli di Rivarolo Re conferma e fornisce notizia sulle circostanze.

#### RIVAROLO RE 2: 10 EPISODI DI RAPINA SACCHEGGIO FURTI

Barbiani Francesco età 54 rapina con sottrazione bicicletta il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4302.

Bini Carlo rapina con sottrazione bici il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4299.

Chiosa Emilia n. 6.4.1916 rapina con sottrazione bici il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4301.

Cortellazzi Palmiro età 49 rapinato il 24.4.45 ep. 1519 vitt. 4317.

Cortellazzi Rosolino età 59 rapina con sottrazione bici il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4297.

Del Cò Anselmo n 4.4.07 casa saccheggiata il 22.4.45 ep. 1523 vitt. 4293.

Favagrossa Primo n 13.1.13 rapina con sottrazione bici il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4296.

Ferrari Agata n 23.2.23 rapina con sottrazione bici il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4294.

Pezzini Giuseppe rapina con sottrazione bici il 24.4.45 ep 1526 vitt 4300.

Vezzoni Antonio n. 23.2.16 rapina con sottrazione bicicletta il 24.4.45 ep. 1526 vitt. 4297.

Il 22 e il 24 aprile, primi giorni dei consistenti passaggi in zona di reparti tedeschi in ritirata, hanno luogo rapine, saccheggi, sottrazioni di bici, mezzi di trasporto di ogni tipo ecc. Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Fonte banca dati naz (nn. vedi sopra). Conferma in linea generale del ricercatore locale Mauro Poli.

#### DRIZZONA: CASTELFRANCO OGLIO – 1 CIVILE, LEGATO AI PARTIGIANI, UCCISO (\*)

Lazzari Andrea n. 26.8.1898 m. 24.4.1945. Il territorio comunale è attraversato da reparti tedeschi in ritirata. “Il 24 aprile nella frazione di Castelfranco Oglio, cadeva mentre cercava di difendere la propria casa e i famigliari l'agricoltore Lazzari Andrea. Il suo corpo veniva gettato nel pozzo e barbaramente squartato con bombe a mano” (dalla relazione del CLN per la Prefettura). Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Memoria: lapide nella piazza di Castelfranco Oglio.

Fonti: relazione CLN 1945 per la Prefettura, in AS Cremona. Comune di Drizzona.

#### PIADENA: 1 CIVILE, LEGATO AI PARTIGIANI, UCCISO (\*)

Guercé Gaetano n. 24.6.1897 ucciso 11.7.1944. Il giorno 11 luglio 1944 in paese è in corso un rastrellamento di sbandati e renitenti da mettere al lavoro sotto i tedeschi, condotto da militi della Brigata Nera comandati da un militare tedesco. Guercé, nascosto con un compagno, viene scovato. Cercarono di fuggire, un brigatista uccise Guercé con una sventagliata di mitra. “Guercé cadde nel fosso con la faccia in avanti e l'acqua si sporcò tutta di sangue” dice un testimone riportato in *Pietre della memoria* cit.

Memoria: Lapide in Municipio.

Fonte: Comune di Piadena.

#### SPINEDA 1: 1 PARTIGIANO UCCISO, UNA DONNA GRAVEMENTE FERITA

Barbiani Lucindo n. 16.1.1909, ucciso 24.4.1945. Guerreschi Carmen n. 1896, gravemente ferita 24.4.1945.

Il 24 aprile i partigiani hanno occupato la locale caserma della GNR appena abbandonata dai militari. Sopraggiunge una colonna tedesca, mentre attraversa il paese diretta a nord alcuni militari sparano e vengono colpiti Barbiani e Carmen Guerreschi. Lui, definito "patriota in servizio" nella relazione del CLN, è colpito mortalmente alla schiena. Lei, che era una staffetta, è ferita alla testa e rimarrà invalida per emiparesi. Responsabili: militari tedeschi non identificati.

Memoria: lapide nella via centrale del paese.

Fonti: relazione CLN in AS Cremona. Archivio ANPI in AS Cremona. Banca dati naz nn id Barbiani 1518/4288 e Guarneri 1518/4304.

#### SPINEDA 2: 5 EPISODI DI SACCHEGGIO E FURTO

Barbiani Antonio, età 46, il 25.4.1945 (ep. 1521 vitt. 4291).

Bernardelli Francesco, 25.4.1907, il 25.4.1945 (ep. 1516 vitt. 4286).

Bonfanti Eugenio età 50, il 1.10.1944 (ep. 1517 vitt. 4287).

Bongiovanni Luigi n. 31.5.1907, il 24.4.1945 (ep. 1522 vitt. 4292).

Lini Palmiro n. 3.4.1904, il 28.4.1945 (ep. 1520 vitt. 4290).

Responsabili: militari tedeschi non identificati nei giorni della ritirata (Bonfanti già in ottobre 1944 sempre da parte di tedeschi).

Fonte banca dati naz (v. sopra i nn id ep e vitt). Conferma in linea generale da Comune ed anziani.